UGO CARNEVALI. UN RICORDO

Il 16 luglio ci ha improvvisamente lasciati Ugo Carnevali. L'ha fatto in silenzio, senza scomodare nessuno, come era solito fare durante la sua vita, quando era addirittura difficile accorgersi che, terminato il ricevimento degli studenti, aveva lasciato la facoltà.

La scomparsa di Ugo Carnevali priva la comunità scientifica di uno dei più autorevoli esponenti della civilistica italiana.

Allievo amatissimo da Cesare Grassetti, prima di ritornare all'Università Statale di Milano come titolare della cattedra di Istituzioni di diritto privato, ha insegnato a Pavia e a Parma.

Nei lunghi anni di insegnamento si è sempre fatto apprezzare dagli studenti per la sua chiarezza espositiva, il suo rigore metodologico, la sua correttezza; dai colleghi, per la sua profondità e per il suo garbo. La sua attività scientifica è contraddistinta dallo stesso rigore e dalla stessa lucidità e profondità nel pensiero e nella prosa.

Il suo primo studio monografico ebbe ad oggetto la donazione modale, testo cardine in materia che rimane di straordinaria attualità a oltre cinquant'anni dalla sua pubblicazione; l'interesse per le liberalità accompagnerà Carnevali per tutta la vita, lasciando tracce indelebili in trattati, articoli e note a sentenza.

Il secondo studio monografico fu dedicato alla responsabilità del produttore, tema che in quel momento storico era pressoché inesplorato dalla dottrina italiana: soltanto molti anni più tardi il legislatore avrebbe introdotto una disciplina specifica.

Il tema della responsabilità civile in generale sarebbe poi stato ulteriormente sviluppato e approfondito da Carnevali in vari saggi, trattati e articoli.

La sua produzione scientifica ha toccato svariati ambiti del diritto civile, offrendo ogni volta un pensiero originale e chiarissimo. Ricordiamo, tra gli altri, i contributi notevolissimi in tema di risoluzione del contratto, di negozi fiduciari, di mandato, di appalto.

Gli studi minori si sono rivelati sempre di grande rilievo e interesse, anche quando si sono espressi attraverso commenti alle sentenze, genere che Ugo Carnevali non intendeva come veicolo occasionato di semplice informazione, ma come momento di riflessione sistematica, sempre svolta con il suo stile chiarissimo e conciso; questi interventi hanno spesso avuto come destinatarie le riviste che egli ha diretto con grande dedizione – "i Contratti" e "Responsabilità civile e previdenza" -.

Tra i lavori più strettamente destinati alla didattica, oltre a contributi in importanti manuali, meritano di essere ricordati gli "Appunti di Diritto Privato", compendio dei principi cardine del diritto civile che da oltre trent'anni rappresenta un fondamentale punto di riferimento nello studio delle istituzioni.

Lascia un grande vuoto, anche se siamo certi che i suoi studi e le sue riflessioni giuridiche continueranno a influenzare, come hanno sempre fatto, studiosi, magistrati, avvocati e studenti.

Ai suoi allievi, a chi ha avuto il privilegio di lavorare con lui e a chi ha avuto la fortuna di conoscerlo personalmente, non meno del giurista mancherà l'uomo, la sua gentilezza, il suo sottile umorismo e il suo granitico senso di moralità e lealtà.

LAURA CASTELLI CHRISTIAN ROMEO GIANROBERTO VILLA